

Nell'entroterra tirrenico la bonifica è ancora soltanto un auspicio

Interrato pure amianto nella Valle dell'Oliva

La riqualificazione ambientale obiettivo da concretizzare

Ernesto Pastore
AMANTEA

Nessun rischio per la salute dell'uomo ma massima attenzione sulle risultanze derivanti dagli esami e dalle analisi che vengono quotidianamente effettuate.

La vallata del fiume Oliva è anche questo: i carotaggi, gli scavi e le indagini portate avanti dalla Procura Paola hanno delineato un quadro chiaro di quel che è stato sepolto in questo lembo di terra che congiunge le colline al mare e che sarebbe potuto essere una sorta di eden dal pun-

to di vista ambientale e turistico. L'elenco delle sostanze inquinanti presenti nel sottosuolo è quanto mai lungo e complesso da decifrare: semplificando al massimo, quella che i media nazionali hanno etichettato come "Valle dell'inferno" accoglie scarti della produzione di idrocarburi e di metalli pesanti che, almeno per il momento, non hanno contaminato le falde acquifere.

Il recente impegno assunto dal presidente della 4. commissione regionale

Adesso tocca alle istituzioni attivarsi e da questo punto di vista l'impegno assunto dal presidente della Quarta commissione regionale in materia di "Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente", Domenico Bevacqua, è quanto mai chiaro: il fiume Oliva verrà bonificato, restituendo così a quest'area la dignità perduta ed offrendo al territorio una nuova opportunità sul fronte turistico ma soprattutto paesaggistico. Lo stesso Bevacqua lo ha confermato nella riunione che la Commissione ha tenuto nei mesi scorsi ad Amantea e lo ha ribadito in occasione della seduta che si è svolta nei giorni scorsi alla Regione avente ad oggetto "le risultanze dell'in-

indagine conoscitiva relativa alle problematiche connesse al fenomeno dell'inquinamento ambientale e delle falde acquifere del fiume Oliva".

Nel processo che porterà alla riqualificazione ambientale dei luoghi è quanto mai importante conoscere le sostanze con i quali gli esperti dovranno confrontarsi. Grazie a questo studio nei giorni scorsi è stato scoperto un agro in cui è stato sepolto illecitamente dell'amianto: una circostanza che conferma come nel corso degli anni il controllo sulla zona da parte degli enti preposti non sia stato eseguito per come doveva essere. L'Oliva è una terra di confine tra più comuni ed ognuno ha fatto quello che riteneva opportuno. ◀